

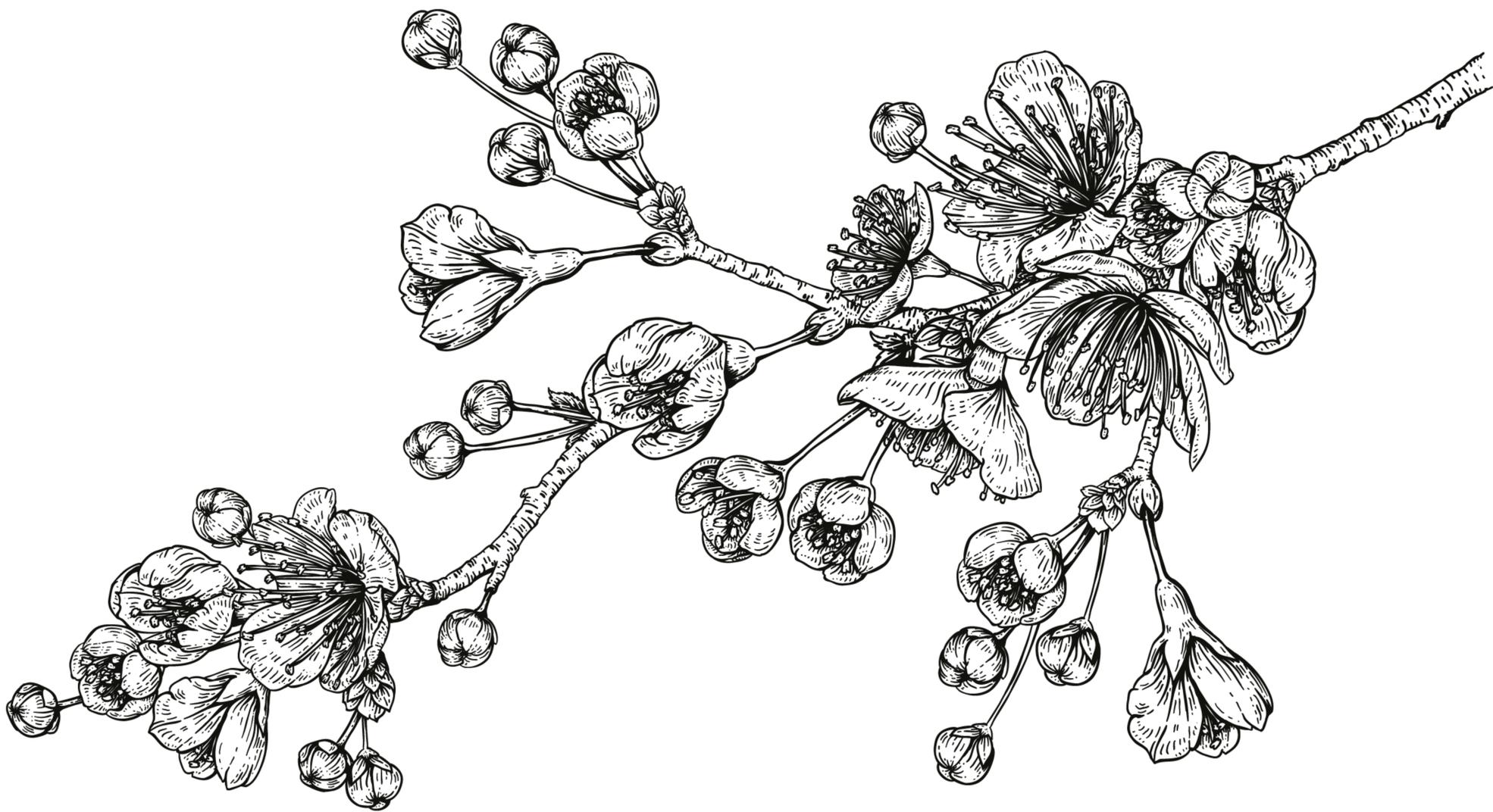
Primavera, tempo degli arrivi

di G. Fanciulli

La primavera è il tempo degli arrivi. I meli e i peri hanno già ricevuto la fioritura rosea e bianca, e tremando la innalzano nell'azzurro.

Sotto ogni mazzetto di fiori fa capolino il cartocchetto delle foglie; fra poco la buccia si romperà e le foglie si apriranno, piccine, tenere e lustre.

Sui solchi, il grano verdazzurro vibra, lancia per lancia, rimescolato dal tepore del sole.



Primavera

di F. Salten

Ogni pezzo di terra era coperto d'erba. Gli steli crescevano folti, stretti l'uno contro l'altro, in uno splendido rigoglio.

Si scostavano ad ogni passo dolcemente e subito si raddrizzavano.

L'ampia, verde pianura era costellata di margherite bianche, di fiori di trifoglio dalle grosse teste violette sfumate di rosso, di gialli bottoni dorati e splendenti, di denti di leone.

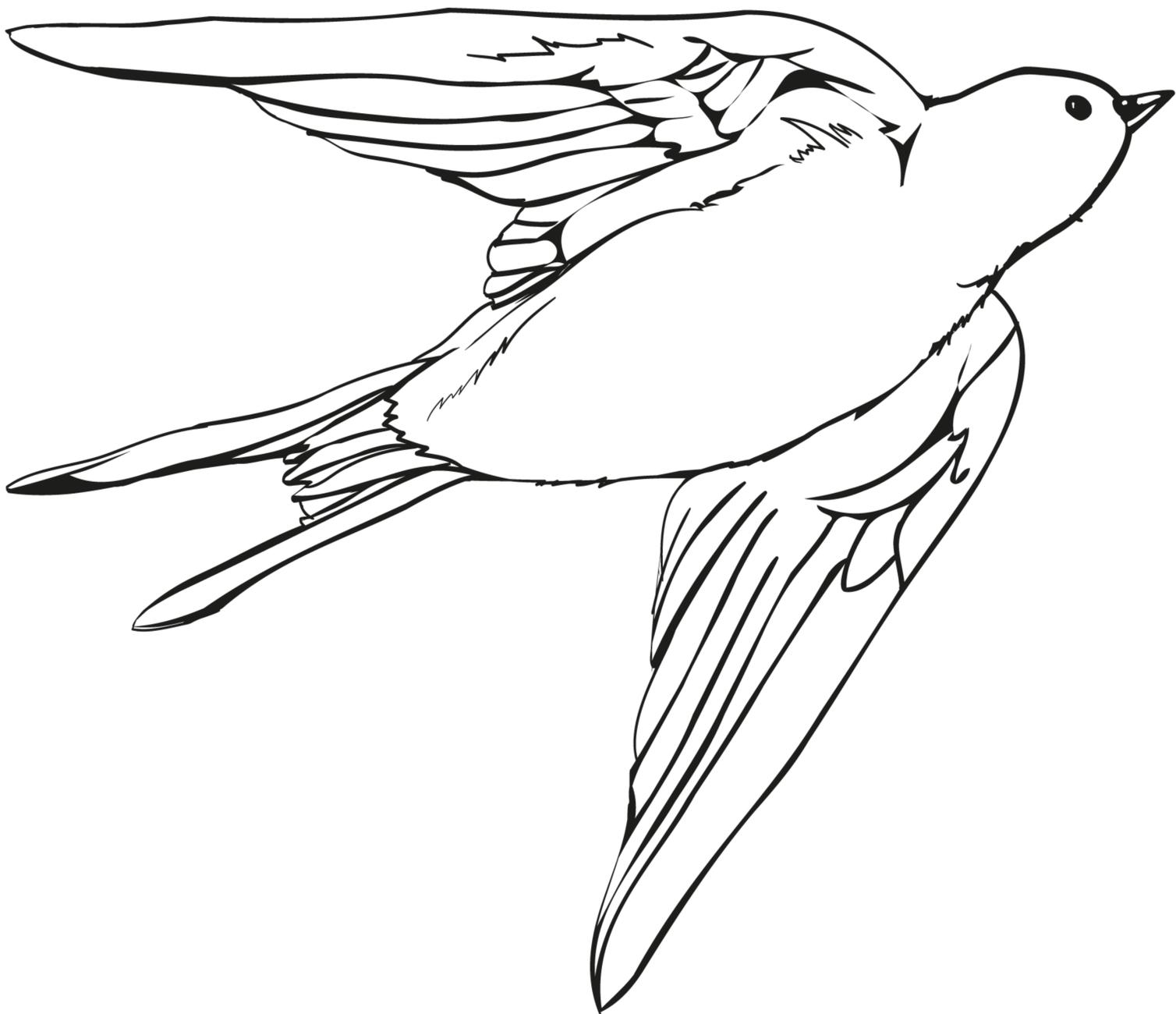


Primavera

di Jerome S. Meyer

La primavera è una stagione meravigliosa, coi suoi bei fiori, i prati smeraldini, le rondini che tornano ai nidi e i pulcini pigolanti intorno alle chioce.

Tutto sulla terra germoglia, le giornate si fanno più lunghe... i ragazzi passano quasi tutto il tempo che rimane loro libero, fuori di casa a giocare alle biglie, alle guardie e ai ladri, e a qualunque altro gioco che venga loro in mente.

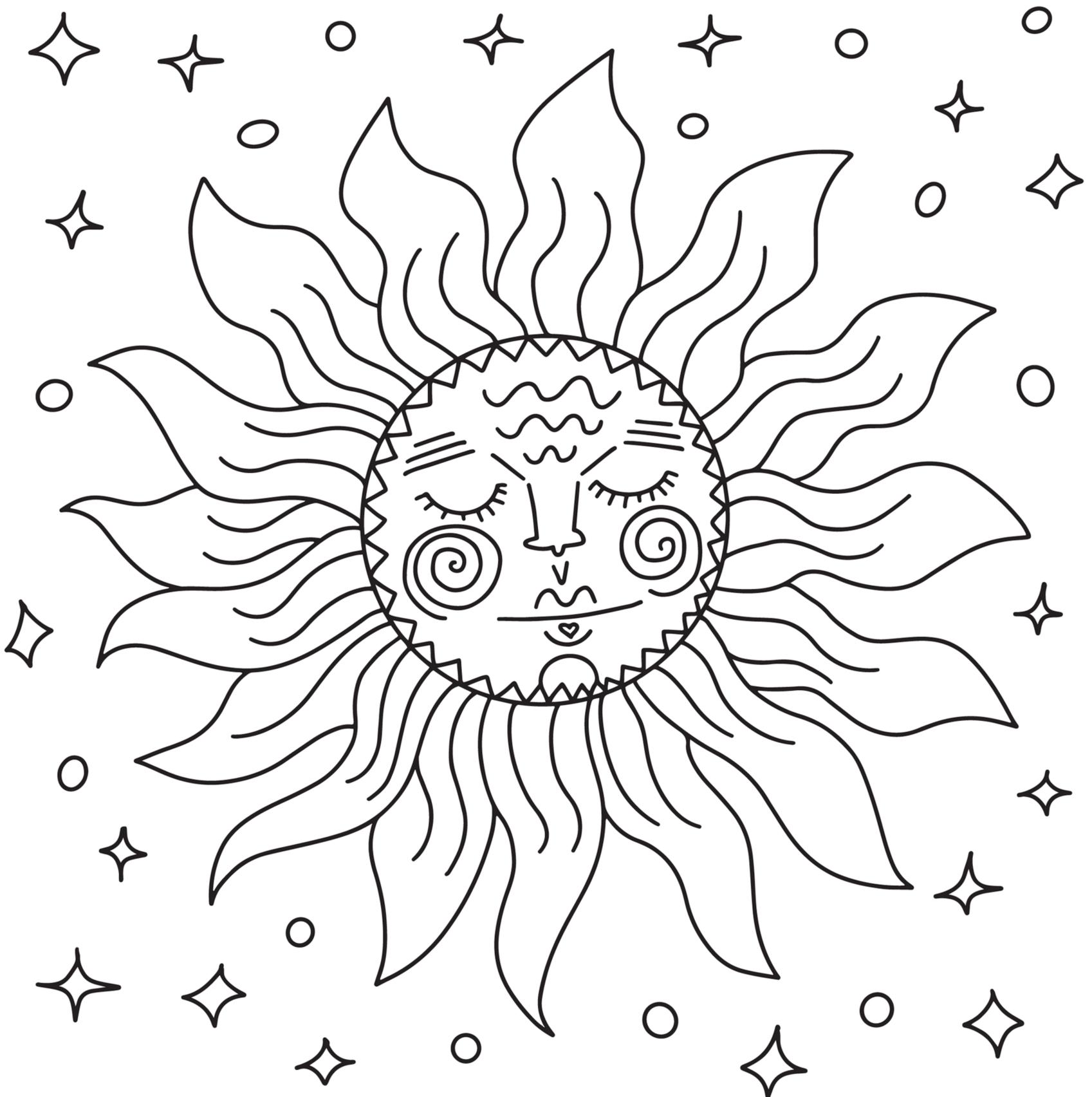


Primavera

di L. Tolstoj

Le sementi, disgelandosi, manderanno fuori i loro germogli; questi ingrosseranno nella terra, dalle vecchie radici verranno fuori germogli nuovi, e gli alberi e le erbe cominceranno a crescere.

Gli orsi, le talpe usciranno dal loro torpore; le mosche e le api si sveglieranno; le zanzare nasceranno e le uova dei pesci si schiuderanno. L'aria scaldandosi, si innalzerà, al suo posto verrà l'aria fredda e il vento soffierà. Le nubi saliranno... Chi farà tutto questo? Il sole.



Primavera

di G. Fanciulli

Alla grondaia sono arrivate le rondini e rattoppano i buchi dei vecchi nidi; volano, volano ancora portandosi intorno un riflesso del gran mare che hanno attraversato. Sui ramicelli più nuovi della macchia si posano i pettirossi, attillati e svelti, l'occhio attento ad esplorare l'orto. Anche i bruchi li hanno visti e si rannicchiano dentro i gonfi cavoli; sarebbe triste davvero farsi sciupare la farfalla! Per tutta la valle scende un vento fresco, non freddo, e spazza, spolvera, scioglie gli ultimi nodi dell'inverno, porta al sole il fumo dei camini, il suono delle campane, le prime libere canzoni.

